

→ **Il presidente sceriffo** anti-rom indossa i panni dell'alfiere della lotta alla fame nel mondo
 → **A New York il summit** per fare il punto sugli obiettivi del Millennio. Molte promesse tradite

Sarkozy all'Onu: tassiamo le transazioni finanziarie

Occhi puntati su New York dove ieri si è aperto il Summit dell'Onu sugli Obiettivi del Millennio. Sarkò conquista la scena proponendo di adottare senza ritardi una tassa universale sulle transazioni finanziarie.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

«Il tempo scorre e abbiamo molto da fare»: con queste parole il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, ha spronato i leader a rispettare gli obiettivi del Millennio per la lotta alla povertà. Aprendo il vertice al Palazzo di Vetro, Ban ha riconosciuto che ritardi e inadempienze stanno allontanando gli otto obiettivi di sviluppo alla povertà fissati 10 anni fa, ma ha avvertito che il mondo ha il dovere di togliere miliardi di persone in Africa e Asia da «una condizione disumana di estrema povertà». «La ripresa dalla crisi economica non deve significare il ritorno alle politiche fallaci e ingiuste del passato», afferma il segretario generale dell'Onu. Ai leader riuniti a New York, Ban è tornato a chiedere di «mantenere la promessa» di dimezzare la povertà. Ricordando che «il bilancio dei Paesi ricchi non può essere disegnato sulle spalle dei poveri», il segretario generale delle Nazioni Unite ha detto che «la ripresa non può riportarci sul sentiero di prima, ingiusto e sbilanciato». Tra gli Obiettivi fissati al vertice del 2000 c'è quello di dimezzare entro il 2015 il numero di persone che vive con meno di un dollaro al giorno.

PASSI INCERTI

La crisi ha fatto registrare, solo l'anno scorso, 64 milioni di poveri in più mentre il numero di coloro che soffre la fame è salito di 40 milioni. È il dato che arriva da Robert Zoellick, numero uno della Banca Mondiale, intervenuto al Summit di New York. A dominare la scena, nel primo giorno del Summit, è Nicolas Sarkozy.



Foto di Andrew Gombert/Epa-Ansa

Millennium goal La proposta shock dal presidente Sarkozy non piace alle banche

Medio Oriente

Abu Mazen: stop alle colonie o salta la trattativa con Israele

Abu Mazen lancia un ultimatum a Israele. Il presidente palestinese non negozierà «un solo giorno» se gli insediamenti di coloni non resteranno congelati. «I negoziati - ha sottolineato Abu Mazen, che oggi parlerà all'Onu - proseguono finché restano congelati gli insediamenti, ma non abbiamo intenzione di prolungarli un giorno di più». I colloqui tra palestinesi e israeliani hanno preso il via il 2 settembre scorso, ma rischiano di fermarsi per lo scadere, il 25 settembre, del periodo di congelamento delle colonie.

Smessi i panni del presidente anti-rom, l'inquilino dell'Eliseo ha indossato quelli del leader magnanimo, «terzomondista». Adottare senza ritardi una tassa universale sulle transazioni finanziarie così da poter finanziare il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio: è la sfida lanciata ai Grandi della Terra da Sarkozy. Finanziamenti innovativi e una tassa sulle transazioni finanziarie possono essere decisi qui - afferma il presidente francese all'Onu -. Dunque, perché aspettare? La finanza è divenuta mondiale e quindi perché non chiederle di partecipare alla stabilizzazione del mondo attraverso una tassa? Cercherò, durante l'anno della mia presidenza al G20 e al G8 di promuovere l'idea di finanzia-

menti innovativi». Sarkozy ritiene che alla luce della situazione delle finanze pubbliche dei Paesi sviluppati «è necessario trovare nuove risorse

L'appello di Ban Ki-moon
 Il segretario delle Nazioni Unite: bisogna dimezzare la povertà

di finanziamento per la lotta contro la povertà, l'istruzione e la soluzione delle epidemie sanitarie mondiali». Il premier socialista spagnolo Zapatero è d'accordo con lui. Il documento di sintesi, che dovrà essere votato in sede Onu, prevede l'avvio di strumenti finanziari innovativi a favore